

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 24 ottobre 2017



EQUO COMPENSO

Italia Oggi	24/10/17	P. 37	Compatti per l'equo compenso		1
--------------------	----------	-------	------------------------------	--	---

INGEGNERI

Sole 24 Ore	24/10/17	P. 14	Solo ingegneri per le batterie	Ilaria Vesentini	2
--------------------	----------	-------	--------------------------------	------------------	---

SERVIZI PROFESSIONALI

Italia Oggi	24/10/17	P. 35	Non prevedere una paga è contro la legge	Michele Damiani	3
--------------------	----------	-------	--	-----------------	---

Italia Oggi	24/10/17	P. 1.35	Agli enti locali piace il costo zero	Sabrina Iadarola	4
--------------------	----------	---------	--------------------------------------	------------------	---

SUPERAMMORTAMENTO

Italia Oggi	24/10/17	P. 34	Sui beni acquisiti nel 2016 solo il super ammortamento		6
--------------------	----------	-------	--	--	---

Cup e Rete professioni fanno quadrato intorno alla necessità di avere una legge ad hoc

Compatti per l'equo compenso Professionisti uniti in piazza il 30 novembre a Roma

Il Comitato unitario delle professioni e la Rete delle professioni tecniche fanno quadrato intorno alle pressunte criticità evidenziate dal Dipartimento delle politiche europee della Presidenza del consiglio dei ministri. La nota del dipartimento ritiene che il disegno di legge sull'equo compenso, su cui si sta concretizzando un'ampia convergenza politica, punti ad una surrettizia reintroduzione di tariffe minime obbligatorie, con conseguente necessità di previa notifica alla Commissione della proposta. «L'obbligo di comunicazione alla Commissione di misure del genere», fanno sapere dal Cup presieduto da Marina Calderone, e la Rete presieduta da Armando Zambrano, «è previsto dalla Direttiva Bolkestein all'art. 15, comma 7 e i casi che richiedono la notifica sono indicati tassativamente; tra essi quello appunto delle tariffe obbligatorie minime e/o massime che il prestatore deve rispettare (art. 15, par. 2, lett. g)». Chiarito ciò, vale la pena ricordare che ad oggi la giuri-

sprudenza europea non ha mai sancito l'incompatibilità con il diritto europeo primario e/o derivato da fonti interne che stabilissero tariffe vincolanti, purché siano appunto determinate dallo Stato e applicate dal giudice come accadeva in Italia fino al 2006 (Corte giustizia Ue, caso Arduino, 2001), e siano adottate, in coerenza con il principio di proporzionalità, alla luce di motivi imperativi di interesse generale, quali la protezione dei consumatori e/o la corretta amministrazione della giustizia (Corte giustizia Ue caso Cipolla Macrino, 2006).

Tornando al disegno di legge all'esame del Parlamento, questo non prevede affatto tariffe minime obbligatorie ma, molto più semplicemente, una presunzione giuridica (quindi superabile) per cui i compensi inferiori a quelli fissati dai parametri ministeriali sono, appunto, iniqui. I parametri ministeriali sono, infatti, fonti statali e non atti delle professioni regolamentate, per cui è escluso che possano essere qualificati come intese restrittive

della concorrenza. I parametri sono in ogni caso uno strumento diversissimo per ratio, struttura e cogenza (del tutto assente) dallo strumento tariffario, in Italia abrogato definitivamente dal Governo Monti con il decreto legge Cresci Italia (n. 1/2012). Ne consegue che non sussiste affatto l'obbligo di previa notifica alla Commissione delle misure contenute nel ddl sull'equo compenso.

Cup e Rete annunciano la volontà di andare fino in fondo in quella che definiscono una «battaglia di civiltà giuridica». Intanto perché è l'art. 36 della Costituzione ad affermare che «il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa». E poi perché dopo l'ultima sentenza del Consiglio di stato (n. 4614/2017), che legittima di fatto gli enti pubblici a promuovere bandi senza compenso per il professionista e con la sola previsione del rimborso spese,

c'è il rischio che per lavorare con una pubblica amministrazione lo si debba fare necessariamente in modo gratuito, nonostante vengano garantite prestazioni professionali di qualità. È una condizione questa che toglie sicurezza, particolarmente ai giovani, rendendoli economicamente fragili. «Il ddl sull'equo compenso può e deve evitare questa deriva», concludono Marina Calderone e Armando Zambrano, «per rispettare soprattutto la dignità del lavoro degli iscritti agli albi, che oggi contano su 2,3 milioni di soggetti». L'appuntamento per i Consigli nazionali aderenti al Cup e alla Rete, nonché per le rappresentanze territoriali, è fissato per il 30 novembre a Roma, dove è stata organizzata una grande manifestazione a sostegno della dignità dei professionisti italiani.



Marina Calderone e Armando Zambrano



Il caso / 2. Hpe Coxa avvia a Modena un impianto-prototipo per la produzione di accumulatori

Solo ingegneri per le batterie



Ilaria Vesentini
MODENA

La fabbrica-prototipo "Metal Additive" senza più operai ma solo ingegneri in camice bianco al lavoro su computer, stampanti 3D e strumenti di metrologia, inaugurata pochi giorni fa a Modena da Hpe Coxa, è solo un capitolo della storica che la società di engineering fondata nel 2000 da Piero Ferrari, il figlio del Drake, sta scrivendo per introdurre nella motor valley le tecnologie del

futuro. In partnership con le università e le industrie mondiali protagoniste della meccanica, del software e della consulenza.

«Il prossimo obiettivo è creare qui, e stiamo già studiando il progetto assieme a una multinazionale, uno stabilimento dove produrre batterie per modelli ibridi ed elettrici, per Ferrari e non so-

240

Gli addetti di Hpe Coxa
La forza lavoro è formata per tre quarti da ingegneri

lo», annuncia Andrea Bozzoli, ad di Hpe Coxa, 240 addetti, ¾ ingegneri, 28 milioni di euro di fatturato. Ricorda i passi compiuti in soli tre anni. Nel 2015 nasceva il centro di sperimentazione motori. L'anno scorso debuttava Mil-Machining innovation lab, un concentrato di tecnologie di otto leader mondiali per le lavorazioni meccaniche ad asportazione, dentro il reparto produttivo Hpe Coxa. Ora, con 8 milioni di euro di investimento e 20 ingegneri neoassunti, nasce il centro complementare a Mil: una smart factory 4.0 per progettare, simulare, produrre e testare in modo integrato e digitalizzato le tecnologie addi-

tive. Una mini-fabbrica capace di sfornare una nuova testata di motore in 40 ore (partendo da polveri metalliche fuse dal laser in strati spessi la metà di un capello) contro le 7 settimane della tradizionale tecnica con lo stampo. Progetto pilota frutto della collaborazione con l'UniMore (è la docente di Ingegneria Elena Bassoli il direttore scientifico del centro produttivo, dove si svolgeranno anche lezioni dei nuovi corsi internazionali di Muner, la Motor-vehicle University); con il leader tedesco-nipponico delle macchine utensili Dmg Mori e con il big americano dei servizi alle imprese Accenture, che ha inserito "Metal Additive" nella sua rete di "Innovation center, collegato al polo di Garching, in Germania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non prevedere una paga è contro la legge

Lavorare per la pubblica amministrazione non è una gratificazione tale da giustificare il mancato compenso di un professionista. La possibilità di prevedere un compenso gratuito non può prescindere dalla libera scelta del lavoratore. Questi alcuni dei rilievi che la Fondazione studi consulenti del lavoro ha espresso in merito alla sentenza del Consiglio di stato (4614/2017) che dichiarava legittimo un bando emesso dal comune di Catanzaro, il quale prevedeva una paga di un euro per la redazione del piano strutturale della città. Secondo la fondazione, la sentenza si pone in contrasto con l'art. 1174 del Codice civile (carattere patrimoniale della prestazione), viola il codice dei contratti pubblici (dlgs 50/2016) e la normativa comunitaria (direttive 23/2014 e 25/2014), per cui «l'onerosità è un elemento inderogabile dei contratti stipulati nell'ambito di un appalto pubblico». Inoltre, «vilipende il diritto ad una remunerazione dignitosa

del lavoro» prevista dagli articoli 35 e 35 della Costituzione. Secondo il dlgs 50/2016 «gli appalti pubblici sono contratti a titolo oneroso». Per il Consiglio di stato l'onerosità non è esclusivamente garantita dalla corresponsione di somme di denaro, ma può realizzarsi attraverso la manifestazione di un vantaggio, come nei casi di contratti di sponsorizzazione o di quelli relativi al cosiddetto «terzo settore». La tesi è respinta in toto dalla Fondazione studi, dato che nell'ipotesi del contratto di sponsorizzazione «il dato patrimoniale è immediatamente apprezzabile», mentre nel caso del comune calabrese «il ritorno d'immagine è solo potenziale e può rappresentare al massimo uno dei motivi per la sottoscrizione del contratto». Respinta anche l'assimilazione al «terzo settore», in quanto la natura stessa di un'attività del genere porta alla possibilità di corrispondere servizi a titolo gratuito.

Michele Damiani



Un'indagine di ItaliaOggi rileva una presenza massiccia di gare pubbliche gratuite

Incarichi gratis, pratica diffusa Da Rovigo a Palermo fioccano i bandi senza compenso

DI SABRINA IADAROLA

Incarichi presso la p.a. a costo zero: un caso isolato o un'abitudine diffusa? Dopo la sentenza del Consiglio di stato che ha dato ragione al comune di Catanzaro per «il conferimento di incarichi professionali a titolo gratuito per la formazione dello staff di progettisti esterni per la redazione del Piano strutturale comunale», ItaliaOggi ha curiosato tra avvisi pubblici in giro per l'Italia. Scoprendo che, da Nord a Sud, dalle consulenze alla gestione di servizi, c'è una grande rosa di «opportunità» a titolo gratuito. Al comune di Rovigo nel 2015 hanno messo a bando l'incarico a titolo gratuito per redigere le relazioni tecnico-finanziarie dei contratti di finanza derivata dell'ente. Roba «da poco», si fa per dire, per un professionista serio a cui si chiedono titoli, espe-

rienza e magari iscrizione ad un albo. Gratuito era anche l'incarico di assistente legale allo Sportello per il Cittadino di Bonate Sotto (Bg), con l'impegno però di non assumere incarichi professionali dal beneficiario dei servizi in relazione alla questione per



cui sono state fornite informazioni e orientamento. Al Comune di Cascia c'era in ballo la direzione scientifica della Sezione Archeologica del Museo di Palazzo Santi di proprietà comunale con il solo rimborso spese di 2 mila euro, previa nota, per un anno di incarico (ovviamente sempre a titolo gratuito). Anche l'Agenzia del demanio non più due anni fa (vedi determina n. 122

del 13.07.2015) ha deciso di affidare «a titolo gratuito» la gestione dei servizi di viaggio, nel rispetto ovviamente della Travel Policy interna, riconoscendo al gestore, a parte le spese vive di trasporto e alloggio (e ci mancherebbe pure) per un importo complessivo presunto di 1 milione e 400 mila euro, le provvigioni riconosciute dai fornitori dei servizi di viaggio dei quali avrebbe usufruito l'Agenzia. In sostanza nulla oltre la tariffa applicata al singolo servizio.

Meno fortunati sono i beneficiari che si candidano al

servizio di potatura e taglio delle alberature nelle aree di proprietà comunale, o di rimozione del materiale legnoso lungo le strade comunali, dove l'affidamento a titolo gratuito è la prassi. Così avviene infatti nei Comuni di Pienza (Si), San Vito Chietino, Valvasone Arzene (Pd), Coazze (To), Villanova del Battista (Av), Roseto Capo Spulico (Cs), Laterina (Ar), Volpiano (To) o nell'intera provincia regionale di Palermo, solo per citarne alcuni. Ditte appaltatrici meno fortunate perché l'incarico, sebbene sia a titolo gratuito, prevede risorse e mezzi onerosi. Oltre alla garanzia del rispetto della normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, si richiedono il rispetto della tempistica correlata all'esecuzione materiale degli interventi e il posizionamento della segnaletica prescritta per la regolamentazione del traffico e per l'individuazione del cantiere. A fine lavori i tratti di viabilità comunale o provinciale interessate dagli interventi devono essere ripristinati (anche quotidianamente se occorre) per assicurare la transitabilità. Quindi la ditta dovrà farsi carico di pulire e smaltire i materiali (tipo 40 cipressi alti 10 metri). Chi si aggiudica l'incarico però (ecco il rovescio della medaglia) resta proprietaria di tutto il legname tagliato e se si comporta bene può «beneficiare» anche di un periodo di rinnovo (sempre a titolo gratuito). Dunque, se si vuol lavorare per la pubblica amministrazione a tutti i costi, farlo a titolo gratuito è una strada facilmente percorribile. Sapendo che lo si fa solo per il curriculum (forse). E che il problema non è #sevalgoeuro, come dicono i professionisti. E valgo zero euro, e basta: e allora che professionista sono?

Sabrina Iadarola

Un'indagine di ItaliaOggi rileva una presenza massiccia di gare pubbliche gratuite

Incarichi gratis, pratica diffusa Da Rovigo a Palermo fioccano i bandi senza compenso

DI SABRINA IADAROLA

Incarichi presso la p.a. a costo zero: un caso isolato o un'abitudine diffusa? Dopo la sentenza del Consiglio di stato che ha dato ragione al comune di Catanzaro per «il conferimento di incarichi professionali a titolo gratuito per la formazione dello staff di progettisti esterni per la redazione del Piano strutturale comunale», ItaliaOggi ha curiosato tra avvisi pubblici in giro per l'Italia. Scoprendo che, da Nord a Sud, dalle consulenze alla gestione di servizi, c'è una grande rosa di «opportunità» a titolo gratuito. Al comune di Rovigo nel 2015 hanno messo a bando l'incarico a titolo gratuito per redigere le relazioni tecnico-finanziarie dei contratti di finanza derivata dell'ente. Roba «da poco», si fa per dire, per un professionista serio a cui si chiedono titoli, espe-

rienza e magari iscrizione ad un albo. Gratuito era anche l'incarico di assistente legale allo Sportello per il Cittadino di Bonate Sotto (Bg), con l'impegno però di non assumere incarichi professionali dal beneficiario dei servizi in relazione alla questione per



cui sono state fornite informazioni e orientamento. Al Comune di Cascia c'era in ballo la direzione scientifica della Sezione Archeologica del Museo di Palazzo Santi di proprietà comunale con il solo rimborso spese di 2 mila euro, previa nota, per un anno di incarico (ovviamente sempre a titolo gratuito). Anche l'Agenzia del demanio non più due anni fa (vedi determina n. 122

del 13.07.2015) ha deciso di affidare «a titolo gratuito» la gestione dei servizi di viaggio, nel rispetto ovviamente della Travel Policy interna, riconoscendo al gestore, a parte le spese vive di trasporto e alloggio (e ci mancherebbe pure) per un importo complessivo presunto di 1 milione e 400 mila euro, le provvigioni riconosciute dai fornitori dei servizi di viaggio dei quali avrebbe usufruito l'Agenzia. In sostanza nulla oltre la tariffa applicata al singolo servizio.

Meno fortunati sono i beneficiari che si candidano al

servizio di potatura e taglio delle alberature nelle aree di proprietà comunale, o di rimozione del materiale legnoso lungo le strade comunali, dove l'affidamento a titolo gratuito è la prassi. Così avviene infatti nei Comuni di Pienza (Si), San Vito Chietino, Valvasone Arzene (Pd), Coazze (To), Villanova del Battista (Av), Roseto Capo Spulico (Cs), Laterina (Ar), Volpiano (To) o nell'intera provincia regionale di Palermo, solo per citarne alcuni. Ditte appaltatrici meno fortunate perché l'incarico, sebbene sia a titolo gratuito, prevede risorse e mezzi onerosi. Oltre alla garanzia del rispetto della normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, si richiedono il rispetto della tempistica correlata all'esecuzione materiale degli interventi e il posizionamento della segnaletica prescritta per la regolamentazione del traffico e per l'individuazione del cantiere. A fine lavori i tratti di viabilità comunale o provinciale interessate dagli interventi devono essere ripristinati (anche quotidianamente se occorre) per assicurare la transitabilità. Quindi la ditta dovrà farsi carico di pulire e smaltire i materiali (tipo 40 cipressi alti 10 metri). Chi si aggiudica l'incarico però (ecco il rovescio della medaglia) resta proprietaria di tutto il legname tagliato e se si comporta bene può «beneficiare» anche di un periodo di rinnovo (sempre a titolo gratuito). Dunque, se si vuol lavorare per la pubblica amministrazione a tutti i costi, farlo a titolo gratuito è una strada facilmente percorribile. Sapendo che lo si fa solo per il curriculum (forse). E che il problema non è #sevalgoeuro, come dicono i professionisti. E valgo zero euro, e basta: e allora che professionista sono?

Sabrina Iadarola

Sui beni acquisiti nel 2016 solo il super ammortamento

L'investimento in beni strumentali nuovi, in beni materiali e immateriali (software e sistemi It) funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi effettuato nel 2016 può beneficiare solo del super ammortamento (e non dell'iper ammortamento). La maggiorazione del 40% può essere fruita dal 2017, periodo d'imposta di entrata in funzione del bene. Il ministero dello sviluppo economico con una serie di faq il 16 ottobre ha fornito ulteriori chiarimenti sugli investimenti oggetto di super o iper ammortamento. Ricordiamo che possono beneficiare del iper e super ammortamento tutti i soggetti titolari di reddito d'impresa, comprese le imprese individuali assoggettate all'Iri, con sede fiscale in Italia, incluse le stabili organizzazioni di imprese residenti all'estero, indipendentemente dalla forma giuridica, dalla dimensione aziendale e dal settore economico in cui operano. Per gli investimenti in iper-ammortamento superiori a 500.000 euro per singolo bene è necessaria una perizia tecnica giurata da parte di un perito o ingegnere iscritti nei rispettivi albi professionali attestante che il bene possiede caratteristiche tecniche tali da includerlo negli elenchi di cui all'allegato A o all'allegato B della legge di bilancio 2017 (articolo 1, comma 8, della legge n. 232 del 2016). I tecnici Mise sottolineano inoltre che l'articolo 1, della legge di stabilità 2017 ha prorogato al 31 dicembre 2017 - ovvero al 30 settembre 2018 in presenza di determinate condizioni - la disciplina relativa al c.d. «super ammortamento» del 40% riguardante gli investimenti in beni materiali strumentali nuovi (la proroga non vale per alcune tipologie di mezzi di trasporto a motore). Il successivo comma 9 introduce un nuovo beneficio, il c.d. «iper ammortamento», che consiste nella possibilità di maggiorare del 150%, con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento ovvero dei canoni di leasing, il costo di acquisizione di alcuni beni materiali strumentali nuovi ad alta tecnologia (elencati nell'allegato A annesso alla legge di bilancio 2017). L'interconnessione, ai fini del super ammortamento previsto dalla legge n. 208 del 2015, non assume alcuna rilevanza. L'iper ammortamento con maggiorazione del 150% è applicabile alle sole imprese e non agli esercenti arti e professioni.

